



Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

POL - Israele nell'Ue, sondaggio FN&G: 47 per cento italiani a favore

Roma, 12 mag (Velino) - L'ingresso di Israele nell'Unione europea? Un'ipotesi che trova concorde quasi il 50 per cento degli italiani. Lo rivela un sondaggio condotto da FN&G di Milano (Ferrari Nasi & Grisantelli) per conto della pubblicazione on-line www.analisipolitica.it. Secondo la ricerca, compiuta a marzo scorso su un campione rappresentativo di 600 casi, l'ingresso di Israele nell'Ue ha avuto il 47,1 per cento dei consensi, contro il 27 per cento di contrari. L'ipotesi piace al 53,9 per cento degli intervistati appartenenti all'area politica di centrodestra e al 35,4 per cento di coloro che hanno simpatie nel centrosinistra. Il 15,3 per cento non si trova "né favorevole né contrario" all'ingresso di Israele tra i 27. L'adesione dello Stato ebraico nell'Ue, però, migliorerebbe la situazione con gli stati vicini, solo per il 23,2 per cento del campione, contro il 25,5 per cento espresso da coloro che pensano prevedono la situazione possa addirittura peggiorare. Per il 30 per cento degli intervistati, l'ingresso non comporterebbe nessun cambio nella qualità delle relazioni tra Israele e gli stati confinanti.

L'indagine fotografa inoltre il tipo di attenzione che gli italiani hanno in generale per la questione medio orientale. Il 16,9 per cento del campione dice di provare "maggiore solidarietà e comprensione" per i palestinesi e l'11,2 per cento per gli israeliani. Domanda analoga era stata posta dallo stesso istituto nel luglio 2005. Da allora le "simpatie" per i palestinesi sono scese di due punti, mentre quelle per gli israeliani sono rimaste invariate. Crollato, invece il numero di persone che ritenevano di provare lo stesso livello di comprensione per i due popoli: dal 47,8 di tre anni fa al 28,4 attuale. Una percentuale che si è rovesciata sul numero di persone che non sanno fornire risposte (dal 9,5 per cento del 2005 al 38,9 di quest'anno). In calo anche la percentuale di intervistati cui la questione "non interessa" (dal 10,9 al 3,8 per cento).

Se alla creazione di uno Stato di Israele, nel 1948, non ha fatto seguito quella di uno Stato palestinese, la colpa è per il 19,5 per cento principalmente "degli arabi palestinesi, che rifiutarono la proposta Onu del 1947 e attaccarono Israele insieme agli stati arabi confinanti". Poco più del 17,3 per cento di intervistati che ritiene che la responsabilità sia "degli israeliani, che con ripetuti attacchi militari occuparono molte zone destinate agli arabi, rendendole di fatto colonie". Ma la stragrande maggioranza degli intervistati (il 63,2 per cento) ritiene di non avere risposte alla domanda.

Con il ritiro degli israeliani dalle zone occupate nella striscia di Gaza, si è di fatto permessa la nascita di un'entità autonoma palestinese. A seguito di ciò, il 28,7 per cento degli intervistati ritiene che i "palestinesi riescono a governarsi da soli", per cui è "meglio continuare sulla strada di uno stato sovrano e indipendente. Il 9,5 per cento ritiene invece che "i palestinesi non riescono a governarsi da soli, meglio che la Palestina diventi una sorta di regione a statuto speciale, o costituisca una confederazione, con qualche stato arabo della zona come la Giordania". Per il 9,1 per cento, "i palestinesi non riescono a governarsi da soli, meglio che la Palestina diventi una sorta di protettorato internazionale con truppe internazionali per garantire la sicurezza, come in Kosovo". Solo il 6,2 per cento del campione ritiene che sia meglio che "Israele rioccupi la zona e mantenga l'ordine".

(red/fae) 12 mag 2008 17:02



Agenzia stampa quotidiana nazionale

Impronta S.r.l.

Via del Tritone, 169 - 00187 Roma
 Tel. 066977051 r.a. - Fax 066793559
 web: www.ilvelino.it - e-mail: news@ilvelino.it

Direttore editoriale
Direttore responsabile

Daniele Capezzone
 Maurizio Marchesi

Marketing e Comunicazione

Chiara Proietti

Direttore generale

Michele Guerriero

La riproduzione in fotocopia o a stampa non è consentita. Gli abusi verranno perseguiti